

Teatro e letteratura teatrale

Bellinzona, Gennaio 2020

Luogo / Data: SCC Bellinzona, aula magna, mercoledì 19 febbraio 2020

Docenti destinatari: **Obbligatorio** per i docenti di italiano della SCC

Facoltativo per i docenti di italiano e ai docenti di L2 delle SMS

Il corso è aperto anche: ai docenti di italiano delle scuole medie

Organizzatori: prof. Nicodemo Cannavò, docente di italiano alla SCC e esperto di italiano per la scuola media, e prof. Andrea Grassi, docente di italiano alla SCC

Durata: una giornata (1 QM)

Per informazioni si prega di rivolgersi agli organizzatori:

e-mail: nicodemo.cannavo@edu.ti.ch

mobile: 079/ 225.38.45

Programma

08.45 Benvenuto della direzione e introduzione

09.00 Luigi Allegri, *Prima lezione sul teatro (a scuola)*

10.45 Alfonso Cipolla, *La testimone velata. Carteggio Eleonora Duse - Gabriele D'Annunzio*

13.30 Giuseppe Noto, *Dalla Commedia dell'arte a Goldoni*

15.00 Tavola rotonda

16.00 Conclusione del corso

Con il patrocinio di:



SIFR-scuola, sede legale Dipartimento di studi europei, americani, interculturali, Università "La Sapienza", P.zza A. Moro, 5 Roma

Luigi Allegri, Prima lezione sul teatro (a scuola)

Esistono tanti manuali per attori, ma non esistono manuali per gli spettatori, come se essere spettatori (consapevoli) fosse un'attività neutra e immediata, come se il teatro non applicasse linguaggi e codici particolari e a volte anche astrusi, come se gli operatori teatrali non fossero portatori di poetiche e di stili specifici e tra essi diversi.

Il teatro è un'attività complessa, parente del rito, del gioco e della festa, da indagare quindi anche con strumenti antropologici, non solo estetici. L'incontro servirà, in maniera certo non esaustiva, a cercare di definire la nozione di teatro e quella di spettacolo, illustrando poi i principali tra codici e stili che qualificano un evento teatrale (testo, spazio, scenografia, costumi, accessori, recitazione, ecc.), sia per fornire strumenti di comprensione dello spettacolo sia soprattutto per contrastare la concezione corrente secondo cui lo spettacolo è solo l'illustrazione del testo che gli sta a monte.

Questa operazione di alfabetizzazione teatrale è tanto più necessaria nella scuola, dove spesso si usa il teatro proprio in questa maniera tradizionale (portiamo gli studenti a vedere uno spettacolo basato su un testo che appartiene al programma da svolgere). Mentre il teatro potrebbe e dovrebbe essere utilizzato per la sua straordinaria forza di fascinazione, la sua capacità di farci scoprire mondi differenti da quello quotidiano, la sua attitudine a creare emozioni. Perché il teatro o è emozione o non è. Ma per potersi emozionare occorre comprendere i segnali che ci invia. E dunque occorre che la scuola impari a maneggiarli e a insegnarli.

Luigi Allegri, Professore Onorario di Storia del teatro e dello spettacolo presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma, è uno dei massimi esperti viventi di storia del teatro. Collabora con la casa editrice Laterza, dirigendo la serie "Nel laboratorio del teatro" e co-dirigendo la serie "Istituzioni dello spettacolo". Fa parte del comitato di direzione della rivista "Il castello di Elsinore". In seguito alla pubblicazione del testo sulla teatralità medievale, è stato per il periodo 1992-95 Presidente della S.I.T.M. (Société Internationale pour l'étude du Théâtre Médiéval). Dal 2004 al 2007 è stato Presidente della Consulta Universitaria Teatrale. Dal 2014 al 2015 è stato Presidente dello CSAC, il Centro Studi e Archivio della Comunicazione, lo straordinario archivio-museo della cultura visiva contemporanea fondato da Arturo Carlo Quintavalle. È stato dal 2010 al 2019 Direttore del CAPAS, il Centro per le Attività e le Professioni delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Parma, che promuove e organizza tutte le attività extra e paracurricolari in ambito artistico e culturale degli studenti dell'Ateneo.

Bibliografia essenziale

Per una storia del teatro come spettacolo: il teatro di burattini e di marionette, Parma, Centro Studi e Archivio della Comunicazione, 1978.

Teatro e spettacolo nel Medioevo, Roma-Bari, Laterza, 1988.

La drammaturgia da Diderot a Beckett, Roma-Bari, Laterza, 1993.

L'arte e il mestiere. L'attore teatrale dall'antichità ad oggi, Roma, Carocci, 2005.

L'artificio e l'emozione. L'attore nel teatro del Novecento, Roma-Bari, Laterza, 2009.

Prima lezione sul teatro, Roma-Bari, Laterza, 2012.

Il mondo delle figure. Burattini, marionette, pupi, ombre, curatela in collaborazione con Manuela Bambozzi, Roma, Carocci, 2012.

"Il teatro e lo spettacolo", *Storia di Parma. Vol. X Musica e Teatro*, Parma, MUP, 2013.

Storia del teatro. Le idee e le forme dello spettacolo dall'antichità ad oggi, curatela, Roma, Carocci, 2017.

Il teatro e le arti. Un confronto fra linguaggi, curatela, Roma, Carocci, 2017.

Invito a teatro. Manuale minimo dello spettatore, Roma-Bari, Laterza, 2018.

Alfonso Cipolla, La testimone velata. Carteggio Eleonora Duse - Gabriele d'Annunzio

Gli archivi del Vittoriale conservano circa millecinquecento lettere inviate da Eleonora Duse a Gabriele d'Annunzio nell'epoca del loro amore e del loro sodalizio artistico. Il carteggio, in parte inedito, di là dal complesso legame sentimentale, offre un'occasione unica per ripercorrere, attraverso una visione più intima e indiretta, alcuni precisi momenti evolutivi del teatro italiano tra Otto e Novecento, configurandosi come una delle possibili varianti del più complesso rapporto tra letteratura e teatro, tra parola scritta e parola recitata.

Alfonso Cipolla, studioso di teatro tra Otto e Novecento ed in particolare di teatro musicale e di teatro popolare, ha pubblicato saggi presso Electa, Garzanti e la Fondazione Mondadori. Docente di Teoria e Tecnica dell'Interpretazione Scenica presso il Conservatorio di Musica di Novara, è stato docente a contratto di Teatro di Animazione presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Ha fondato con Giovanni Moretti l'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, centro studi di rilevanza internazionale, di cui è direttore.

Drammaturgo, è autore di una cinquantina di testi teatrali. I suoi lavori, rappresentati in Italia e all'estero, sono stati prodotti, tra gli altri, dal Teatro Regio di Torino, dal Teatro Stabile di Torino, dalla Fondazione de "Il Vittoriale degli Italiani", dal Ravenna Festival.

Da oltre trent'anni è critico teatrale, prima per la "Gazzetta del Popolo", poi per "Stampa Sera", attualmente per "La Repubblica".

Bibliografia essenziale

The Italian Puppet Theater. A History, con John McCormick e Alessandro Napoli (2010)

Storia delle marionette e dei burattini in Italia, con Giovanni Moretti (2011)

La sezione "Italia" ne *Il mondo delle figure*, a cura di Luigi Allegri e Manuela Bambocci (2012) e il capitolo "Marionette e burattini" del volume *Musica e Teatro* a cura di Luigi Allegri e Francesco Luisi della *Storia di Parma* (2013), *Le note dei sogni. I compositori del Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca* (2014)

"Il repertorio verdiniano nel teatro con marionette e burattini" in *Fuori dal teatro. Modi e percorsi della divulgazione di Verdi*, a cura di Antonio Carlini (2015).

"L'assassinio di Duncano re di Scozia con Arlecchino e Famiola scudieri paurosi..." in *Medievalia shakespeariana: Macbeth* a cura di Sonia Maura Barillari (2019).

* * *

Giuseppe Noto, Dalla Commedia dell'arte a Goldoni

Muovendosi tra mito (ri-creazione letteraria ed artistica successiva) e realtà (storica), si discuterà della fondamentale rilevanza della *Commedia dell'arte* dal punto di vista dei linguaggi teatrali e della storia del teatro; e di come essa si incardini in un'"idea di teatro" diversa da quella cui approderà - ma gradualmente e solo nell'ultima parte della sua carriera - Goldoni. Si cercherà poi di riflettere sull'essenza del comico e della comicità (a partire dalla *Poetica* di Aristotele) e di come sia possibile proporre agli studenti una riflessione (storica, sociale e filosofica) sull'importanza della categoria "comico" nella cultura europea.

Giuseppe Noto, professore presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino, insegna Filologia romanza, Letteratura teatrale del Medioevo romanzo e Didattica della lingua italiana. Si occupa di formazione degli insegnanti dal 2000 ed è stato il primo Direttore del Cifis - Centro interateneo per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria del Piemonte. È presidente della SIFR (Società Italiana di Filologia Romanza) - Scuola. È vicepresidente dell'AIEO (Association Internationale d'Etudes Occitanes). I suoi campi di ricerca si estendono dalla lirica trobadorica e il teatro medievale alla contemporaneità e al mondo dei fumetti.

Bibliografia essenziale

Il giullare e il trovatore nelle liriche e nelle « biografie » provenzali, Edizioni dell'Orso, 1998.

Letterature e letteratura delle origini: lo spazio culturale europeo. Prospettive didattiche per la scuola secondaria e per l'università, QdR, Loescher 2018

"Il Medioevo letterario di Dario Fo. Esperienze didattiche e riflessioni di un filologo romanzo" in *Fay ce que vouldras. Mélanges en l'honneur d'Alessandro Vitale-Brovarone*, Garnier, 2018.

"La filologia romanza a scuola: riflessioni di un filologo romanzo prestato alla formazione degli insegnanti" in *"que ben devetz conoisser la plus fina"*. Per Margherita Spampinato, Sinestesie, 2018

Frederic de Sicilia, Ges per guerra no-m chal aver consir (BdT 160.1), Coms d'Empuria, *A l'onrat rei Frederic terz vai dir (BdT 180.1)*. Circostanze storiche, in

[http://www.rialto.unina.it/FredIII/premessaidt160.1,180.1\(Noto\).htm](http://www.rialto.unina.it/FredIII/premessaidt160.1,180.1(Noto).htm)